

06-FEB-2024

la Repubblica **MILANO**

da pag. 1-7 /

Quotidiano Milano

Direttore: Maurizio Molinari

Lettori Audipress 12/2021: 17.634

Dopo la partita con la Juve

DS864 DS864

L'agguato degli interisti porta a 48 denunce e 2 arresti

Un vero e proprio agguato, pianificato dopo il triplice fischio di Inter-Juve da un gruppo di ultrà nerazzurri contro i rivali bianconeri che lasciavano lo stadio a bordo degli autobus. Il lancio di fumogeni e bombe carta e il possesso di mazze, tirapugni e sfolagente telescopici, sequestrati a molti dei giovani coinvolti nei disordini, hanno portato gli investigatori a considerare quello fuori dal Meazza un blitz programmato e organizzato. Il risultato sono 48 denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato, e due giovani arrestati.

di Sandro De Riccardis • a pagina 7

Dopo Inter-Juventus

La polizia sventa l'agguato degli ultrà 50 tifosi denunciati

Sequestrate bombe
carta, mazze
e bastoni pronti
per gli scontri
con i bianconeri
Secondo gli inquirenti
è un'aggressione
programmata

di Sandro De Riccardis

Un vero e proprio agguato, pianificato dopo il triplice fischio di Inter-Juve da un gruppo di ultrà nerazzurri contro i rivali bianconeri che lasciavano lo stadio a bordo degli autobus. Il lancio di fumogeni e bombe carta e il possesso di mazze, tirapugni e sfolagente telescopici, sequestrati a molti dei giovani coinvolti nei disordini, hanno portato gli investigatori a considerare quello fuori dal Meazza un blitz programmato e organizzato.

Tutto è cominciato quando i primi pullman hanno iniziato ad allontanarsi dallo stadio. Un gruppo di ultrà nerazzurri è entrato in azione scagliando bombe carta, che hanno raggiunto anche alcune auto della polizia. Ma gli ultrà erano anche allo scontro fisico con i poliziotti grazie al servizio d'ordine. I questurati intorno allo stadio nelle vie adiacenti si è visto il peggio. I controlli e il pattugliamento del territorio erano partiti la mattina. Nelle prime ore del pomeriggio diciotto tifosi erano stati identificati per aver lanciato un petardo. Un pullman di un Inter club è stato ventunenne bianconeri con un fumogeno, e denunciato e allontanato dallo stadio con un D. Un anno. Altri sessanta giovani hanno dovuto allontanarsi dallo stadio dopo aver raggiunto i pullman, perché privi di biglietti.

I momenti di maggiore tensione ci sono stati però dopo la partita. Le due tifoserie erano or-

mai lontane dallo stadio e il traffico già defluito, e restava solo da scortare all'esterno il bus dei

«Chiediamo al ministro Piantedosi misure più drastiche valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente - ha chiesto il sindacato di polizia Coisp -. Come ormai troppo spesso accade, domenica abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi».

16

Sport

M

Martedì 6 Febbraio 2024
5metino.it

DELA, DUE CLUB E CINQUE TECNICI

Garcia e Mazzarri a Napoli, terzo cambio a Bari: fronda anti napoletana contro il capitano mondiale Cannavaro, Iachini verso la panchina

Pino Taormina

All'improvviso, cannibale. La famiglia De Laurentis si scopre ammazza-allenatori. E quando il demone coglie il presidente, per il povero tecnico non c'è scampo. È il demone ha colpito anche Aurelio e Luigi che sono già al loro terzo esonero stagionale con il Napoli e il Bari. Ieri l'addio a Marino dopo 14 partite e lo scontento di tutti. Cinque allenatori in busta paga, ma cosa è questa storia? Un record, mai successo nulla di simile nella famiglia. De Laurentis (padre e figlio) mai avrebbero immaginato di dover pagare a vuoto tre tecnici per fare i disoccupati, a casa, davanti alla tv almeno fino al 30 giugno. Vecchio copione, facile esercizio di potere. L'esonero è una scorciatoia comoda e spesso funziona. A padre e figlio, a vedere i risultati, non tanto perché Napoli e Bari stanno peggio (in classifica) di quando hanno mandato via i propri tecnici. Rudi Garcia fino al 30 giugno (ha due anni di contratto ma c'è una clausola che il Napoli eserciterà) percepirà 230mila euro al mese (in totale, 2,8 milioni a stagione). Più l'eventuale premio per il ritorno in Champions che pure gli tocca e che sfiora i 150mila euro. Mazzarri, si sa, ha accettato da novembre in poi, un ingaggio di 1 milione di euro per approdare fino a giugno. E siamo, in totale già a 3,8 milioni (5,5 lordi). Poi c'è il Bari. Mignani, esonerato a ottobre, aveva uno stipendio di circa 350mila euro, mentre Marino, appena esonerato, più o meno 200mila euro. Insomma, tenendo conto che per Garcia c'erano i benefici fiscali del decreto crescita, stiamo più o meno attorno ai 6,5 milioni di euro di stipendio da parte delle ditte Aurelio e figlio. Ma ora arriva il quinto, con Fabio Cannavaro che è stato in corsa per un po', ma poi De Laurentis ha preferito Beppe Iachini. Luigi, il presidente

del Bari, è stato chiaro con tutti i candidati, ovvero il budget è molto basso (meno di 100mila euro e solo due per lo staff). D'altronde, si tratta di arrivare fino a maggio provando a evitare le fatiche estive dei playoff. Poi, ci sarà come sempre la solita clausola unilaterale a favore del club pugliese. D'altronde, sono da settimane che si inseguono le voci di una cessione, già quest'anno, del Bari da parte dei De Laurentis. A Fiat, parlando con la stampa, aveva anticipato una cosa che fa parte dei regolamenti: ovvero il divieto di multi-proprietà a partire dalla stagione 2027. Sul tavolo, a quanto pare, una proposta anche di un fondo americano. Il punto è che da tempo i De Laurentis sono contestati a Bari dove hanno dimenticato la risalita dalla serie

IL VALZER Fabio Cannavaro, che sognava di allenare il Napoli, non guidava il Bari. Fattori club di De Laurentis. Sotto i tecnici Garcia e Mazzarri del Napoli, Mignani e Marino del club pugliese e il candidato per biancorossi Iachini



I CAMBI NELLE SOCIETÀ DELLA FAMIGLIA DE LAURENTIS SONO COSTATI STIPENDI PER QUASI 7 MILIONI

D. E il prezzo di questa contestazione, sono gli insulti a Luigi allo stadio e l'invito a cedere il club il prima possibile. A giugno, il Bari raggiunge la finale playoff con il Cagliari.

DISASTRO

In ogni caso, mai come quest'anno i De Laurentis hanno collezionato esoneri. Uno dopo l'altro. Di Garcia, si sa tutto: ha pagato il ko interno con l'Empoli, nonostante il quarto posto e la quasi qualificazione agli ottavi di Champions. Ma non è bastato

al francese per tornare. Scelta che che De Laurentis pentito di aver fatto peggio: ha trattato a Mignani promozione dal biancorossi con no al 2024 e che le per la serie A. Ma dopo sette giorni, lo ha sostituito con la pausa delle nazionalità. Ma dopo 14 partite fatali il 3-0 in ca

La violenza ultrà

Agguato al Meazza: Daspo a 50 interisti

Una partita spettacolare tra la prima e la seconda in classifica, con il successo dell'Inter che ha portato a 4 punti il vantaggio sulla Juve (e con una partita in più da giocare). Ma lo show del Meazza è stato rovinato nella tarda serata di domenica. È stato un vero e proprio agguato quello organizzato fuori dallo stadio al termine del big match scudetto. Episodi di violenza avvenuti a mezzanotte e mezza che hanno portato all'arresto di due tifosi nerazzurri, poi scarcerati, e a 50 Daspo, a seguito di un violento scontro tra tifosi nerazzurri che si sono scagliati contro la polizia, intervenuta dopo il lancio di bombe carta contro bus della tifoseria juventina. È quanto emerso dalle prime indagini della Digos di Milano, che stanno proseguendo per identificare gli organizzatori del blitz che,

secondo gli inquirenti, non sono tra i cinquanta fermati al termine degli scontri. Sequestrati sul posto tirapugni, mazze e sfollagente telescopici. Tre gli agenti rimasti feriti nei tafferugli, di cui uno ricoverato in ospedale. L'ennesimo episodio di violenza avvenuto al termine di una partita ha spinto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, a sollecitare un intervento del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che due settimane fa aveva coordinato al Viminale un incontro con la Federcalcio e la Lega dopo la vicenda di razzismo avvenuta a Udine. «Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente».

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGO

IL MATTINO
Piemonte
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.4

Abilitati all'accettazione di C

SPORTELLI

L'ennesimo episodio di violenza avvenuto al termine di una partita ha spinto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, a sollecitare un intervento del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che due settimane fa aveva coordinato al Viminale un incontro con la Federcalcio e la Lega dopo la vicenda di razzismo avvenuta a Udine. «Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente».



CALCIO, PIANESE (COISP): PIANTEDOSI VALUTI CHIUSURA CURVE VIOLENTE



“Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all’ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l’incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell’Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente”. Lo dichiara in una nota **Domenico Pianese**, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

ANTENNA SUD



Calcio, Coisp a Piantedosi: 'Valuti chiusura delle curve violente'

Redazione - 6 Febbraio 2024 02:15

"Chiediamo al ministro Piantedosi misure più drastiche, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. "In questo weekend, come ormai troppo spesso accade – spiega Pianese -, abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo.

Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere".

"È inaccettabile – continua – continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti".

SPORTface.it

Calcio, Sindacato di Polizia Coisp: “Ennesima festa trasformata in guerriglia urbana. Chiediamo misure più drastiche”



“Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all’ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato”. Lo si legge in una nota scritta da Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

“A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l’incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell’Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente”, ha concluso Pianese.

certastampa.it

CALCIO/ PIANESE (COISP), 'PIANTEDOSI VALUTI CHIUSURA CURVE VIOLENTE'

Publicato: 05 Febbraio 2024



"Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

"A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente", conclude Pianese.



Calcio, guerriglia tra tifoserie a Milano e Giulianova. Pianese (COISP): 'Chiudere immediatamente curve violente'

Roma, 5 Febbraio 2024 – “Nella giornata di ieri abbiamo dovuto assistere all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia dalla follia di criminali travestiti da tifosi”. Lo afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del Sindacato di Polizia COISP.

“Ieri, a Milano, al termine del match tra Inter e Juventus, scontri tra supporters si sono consumati a suon di lanci di bottiglie e bombe carta. Due gli arresti, 48 i denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, oltre che per danneggiamento aggravato. Daspo per tutti e 50”.

“A Giulianova, in occasione del derby tra il Giulianova ed il Teramo, i tafferugli sono scoppiati addirittura prima dell'incontro.

Anche qui, bastonate, calci e pugni tra i due schieramenti che si recavano allo stadio. Ferito un Carabiniere”.

“E' inaccettabile continuare ad assistere a questi spettacoli degradanti, che rovinano il calcio e mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini, e degli stessi tifosi.

Si rendono necessarie misure drastiche.

“Per questo motivo chiediamo al ministro dell'Interno Piantedosi di valutare la chiusura delle curve per le tifoserie violente”, conclude.

Agenzie

ANSA

CALCIO:COISP, PIANTEDOSI VALUTI LA CHIUSURA DELLE CURVE VIOLENTE

(ANSA) - ROMA, 05 FEB - "Chiediamo al ministro Piantedosi misure più drastiche, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente".

Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Ieri, come ormai troppo spesso accade - spiega Pianese - abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da

tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere".

"È inaccettabile - continua - continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti". (ANSA). 2024-02-05T18:56:00+01:00



CALCIO: PIANESE (COISP), 'PIANTEDOSI VALUTI CHIUSURA CURVE VIOLENTE' =

Roma, 5 feb. - (Adnkronos) - "Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

"A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente", conclude Pianese. (Red-Cro/Adnkronos)



CALCIO, PIANESE (COISP): PIANEDOSI VALUTI CHIUSURA CURVE VIOLENTE

(9Colonne) Roma, 5 feb - "Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi

spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp. (fre)



Calcio: Pianese (Coisp), Piantedosi valuta chiusura curve violente

Roma, 5 feb. (LaPresse) - "Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp."A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente", ha concluso Pianese.

LABITALIA

CALCIO: PIANESE (COISP), 'PIANTEDOSI VALUTA CHIUSURA CURVE VIOLENTE' =

Roma, 5 feb. (Labitalia) - "Ieri, come ormai troppo spesso accade, abbiamo assistito all'ennesima festa dello sport trasformata in guerriglia urbana dalla follia di alcuni criminali travestiti da tifosi, sia a Milano al termine di Inter-Juve, e sia a Giulianova in occasione del derby con il Teramo. Il bilancio ovviamente è drammatico: a Milano i lanci di bottiglie e bombe carta contro la Polizia hanno danneggiato diverse aree della città e hanno comportato 50 Daspo, di cui due arresti e 48 denunce per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

"A Giulianova invece, a causa dei tafferugli scoppiati prima ancora del match con bastonate, calci e pugni tra i componenti delle due tifoserie, è rimasto ferito un carabiniere. È inaccettabile continuare ad assistere inermi a questi spettacoli degradanti che si ripetono continuamente e che, oltre a rovinare lo spirito del calcio, mettono a repentaglio l'incolumità delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine, dei cittadini e di tutti quei veri tifosi che vanno allo stadio solo per tifare la propria squadra del cuore e non per scagliarsi contro i poliziotti. Misure decisamente più drastiche: è questo che chiediamo al ministro Piantedosi, valutando, ove necessario, anche la possibilità di chiudere le curve delle tifoserie violente", conclude Pianese. (Red-Lab/Labitalia)